

9 dicembre 2018 - 12:12

Brescia Musei, ormai è corsa a tre Morogallo tra i papabili

La responsabile del settore Affari generali alla Triennale di Milano convocata il 7 gennaio con altri due candidati alla direzione

di Alessandra Troncana

Nomi, cognomi e curricula sono stati letti e riletti fino all'ultimo punto e virgola, discussi e valutati e infine cestinati: ne restano tre, e sono stati convocati in fondazione il 7 gennaio.

Premesse stringatissime, una bio della fondazione, la lista di oneri e doveri e i dettagli del contratto a pagina 3: il bando per il nuovo direttore di Brescia Musei (Luigi Di Corato sarà a Lugano da gennaio) è scaduto il 26 novembre. Dopo alcune riunioni e colloqui preliminari, la commissione esaminatrice nominata dal cda ha depennato 42 dei 45 candidati (la lista completa nella tabella qui accanto). Nella trinità dei prescelti ci sarebbe Carla Morogallo: laurea in Conservazione dei beni culturali a Pisa, è responsabile del settore Affari generali alla Triennale di Milano dal 2005. Il suo è un profilo manageriale che potrebbe corrispondere all'identikit che cerca il presidente di Brescia Musei Francesca Bazoli.

Tuttavia, non si tratta dell'unico curriculum preso in considerazione: tra i nomi i più allettanti che potrebbero rientrare nella terna c'è quello di Giovanni Carlo Federico Villa, torinese, docente di Storia dell'arte moderna e direttore del Centro di Ateneo di Arti Visive dell'Università degli Studi di Bergamo (in questo caso ci sarebbe qualche problema contrattuale: dovrebbe chiedere l'aspettativa). E ancora: Giovanni Valagussa, l'uomo che ha ritrovato La resurrezione di Cristo di Mantegna in un deposito dell'accademia Carrara, Eva Degl'Innocenti, archeologa e direttrice del Museo archeologico nazionale di Taranto, Stefano Karadjov, esperto in organizzazione di grandi eventi, Davide Dall'Ombra, direttore di Casa Testori e docente di Storia della critica d'arte alla Cattolica di Milano, e Davide Rampello, professore universitario, manager e consulente culturale per istituzioni nazionali ed internazionali. In ogni caso, Brescia Musei e il suo presidente sceglieranno il nuovo direttore entro qualche giorno: i tre prescelti sono stati convocati in fondazione il 7 gennaio, per l'ultimo colloquio. I dettagli del contratto sono nel bando pubblicato per la selezione: durerà cinque anni, salvo mancata riconferma nel 2020, e avrà «un trattamento economico e normativo adeguato alle esperienze professionali maturate e in linea con quanto applicato in ambito nazionale dagli enti pubblici e/o privati del settore culturale e museale aventi dimensioni, introiti, personale e strutture analoghi a quelli della fondazione».

29 dicembre 2018 | 12:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA